



Il cambiamento della città investe tutto il mondo. Ovunque si ha un allargamento del fenomeno dell'urbanizzazione, ma con significati diversi: negli Stati Uniti si tratta della accelerazione dei fenomeni di *sprawl* che portano le classi più agiate a ricercare condizioni abitative sempre più esclusive e lontane dalle downtown; nei paesi in via di sviluppo e in quelli emergenti dell'Asia è ancora in corso un processo di esodo dalle campagne verso le città che si allargano nel territorio della periferia; in Europa invece, dove ormai quasi l'80% della popolazione vive in contesti urbani la situazione è ancora diversa: una fitta rete di città ha costituito l'ossatura di un processo di redistribuzione della popolazione, che, dopo la fine delle grandi migrazioni interne, ha dato luogo a una varietà di situazioni urbane: dalle grandi città-regioni ad alta densità come Londra, Parigi, Berlino, alla città diffusa, a bassa densità del Veneto o delle Fiandre, fino alla combinazione dei due modelli, che dà luogo a quelle che Peter Hall chiama *mega-city-regions*, mega-regioni-urbane; nel sud e nel nord della Gran Bretagna, nella regione compresa tra Bruxelles e Amsterdam, nella Ruhr e nella Pianura Padana: la *mega-city-region* di Milano che va da Torino a Venezia. È con questo nuovo fenomeno che dobbiamo fare i conti. Esso comincia ad essere percepito nelle iniziative di alcuni attori come le Camere di Commercio e le Province, da una serie di iniziative che ci spingono ad allargare lo sguardo se vogliamo comprendere cosa è la città contemporanea.

Si tratta di uno sviluppo che anche alla scala europea identifica un cuore urbano rappresentato (secondo Espon) in un pentagono i cui vertici sono Parigi, Londra, Amburgo, Monaco e Milano all'interno del quale è compreso il 18% del territorio europeo, il 41% della popolazione e si produce il 49% del Pil, se si assume come riferimento l'Europa a 15 e con la estensione dell'Europa a 27 rappresenta comunque il 14% del territorio, il 32% della popolazione ed il 47% del Pil.

Il contesto del governo è quindi un contesto profondamente diverso dal passato, di *governance* multi-livello in cui i confini si moltiplicano e si sovrappongono mettendo sempre più in tensione i confini tradizionali della organizzazione amministrativa.

I temi della decisione e della regolazione vanno quindi osservati anche a questa scala. Le decisioni assunte in ciascuna delle città appartenenti alla *mega-city* hanno effetti molteplici sull'intero territorio.

Molte delle opportunità e delle minacce che sono connesse alle sfide che le città debbono affrontare non sono neppure percepibili rimanendo ancorati ai confini amministrativi e ai bacini tradizionali di riferimento delle politiche locali. Nello stesso tempo lo spazio del locale è interessato da profondi processi di trasformazione.

Siamo dunque di fronte all'emergere della necessità di uno sforzo cooperativo da parte di tutti i soggetti interessati, che parta dalla costruzione di nuove descrizioni della città capaci di proporre al sistema degli attori nuovi obiettivi e nuovi progetti su cui misurarsi.

La complessità dei compiti che la città contemporanea ci prospetta impone anche alla cultura del progetto un mutamento di atteggiamento e di prospettiva. Il progetto di architettura non può più svolgere un ruolo separato e conclusivo

nei processi di trasformazione urbana. È necessario pensare al progetto come un processo complesso nel quale pianificazione, disegno urbano e architettura si incontrano. Dove la partecipazione degli attori mobilitati attorno al problema da affrontare, l'integrazione di competenze specialistiche e laiche, il coinvolgimento dei molti livelli istituzionali sollecitati da ogni opportunità di trasformazione, non siano visti come un ostacolo ma come una risorsa. Una risorsa per la realizzazione di progetti ambiziosi e complessi, una risorsa per restituire all'architettura e alla pianificazione il significato plurale della loro responsabilità sociale.

In questa prospettiva in questo numero di *Territorio* ci occupiamo dei temi della città contemporanea cercando di cogliere i nuovi significati che assumono le interrelazioni alla scala vasta e la ridefinizione delle forme di regolazione a livello locale.

